

## Interpellanza Ex Aerodromo, quo vadis?

Avvalendomi delle facoltà concesse dalla LOC, art 66, il sottoscritto Consigliere Comunale presenta la seguente interpellanza.

Il 6 dicembre del 2017 è stato adottato il Decreto di protezione del prato secco Ex Aerodromo (*oggetto PPS 1573 dell'Inventario federale dei prati e pascoli secchi d'importanza nazionale*). La zona in questione copre 2.95 ettari e si trova all'estremità sud del sedime dell'ex aerodromo di Ascona (allegato 3). Dato che, per ragioni che mi sfuggono, non è stata prevista alcuna serata informativa onde illustrare l'importanza e la natura di un tale prezioso biotopo alla popolazione residente, mi permetto di descrivere per sommi capi alcune delle caratteristiche e peculiarità dell'oggetto in questione, citando alcuni frammenti salienti del Decreto (consultabile su [www.ti.ch](http://www.ti.ch)).

*"Il prato secco Ex Aerodromo è un biotopo situato in un'area mediamente urbanizzata ed è caratterizzato da una superficie pianeggiante su substrato permeabile ghiaioso/sabbioso di origine alluvionale (delta della Maggia). I prati secchi di questo tipo sono molto rari, in Ticino se ne contano meno di dieci. Situato a ca. 200 m di altitudine, il prato secco di Ascona è il più basso in Svizzera."*

*"La tipologia ambientale dominante è il prato semisecco medioeuropeo a forasacco (Mesobromion) con specie pioniere (Sedo-Scleranthion)..."*

*"Su buona parte della superficie sono presenti nuclei di orchidea minore (Orchis morio), con densità anche molto importanti, in particolare nel comparto meridionale. Questa specie è protetta dall'Ordinanza federale sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN) ed è iscritta come vulnerabile nella Lista rossa delle piante minacciate in Svizzera (BORNAND et al., 2016)."*



Figura 1 – Parte meridionale dell'area protetta in cui si intravedono diversi esemplari di orchidea minore e dettaglio dell'infiorescenza (19.04.2016).

*"Di particolare interesse, citiamo la Bambagia minima (Filago minima, Figura 2), specie fortemente minacciata (BORNAND et al., 2016), con priorità elevata di conservazione a livello nazionale e necessità d'intervento evidente, secondo la Lista delle specie prioritarie (UFAM, 2011)."*



Figura 2 – Filago minima nel prato secco di Ascona (09.06.2016)

*“L’area protetta ha un’importante funzione ecologica in quanto rappresenta un fondamentale spazio vitale per numerose specie dipendenti da questo tipo di ambiente.”*

*“Oltre all’ambiente aperto sono fondamentali per la funzione ecologica del sito le variegata strutture naturali presenti nel comparto, quali i boschetti, le siepi e gli alberi singoli, dove numerose specie animali possono trovare nutrimento o rifugio. La superficie s’inserisce in un comparto ricco di componenti naturalistiche pregiate. A poco più di un chilometro si trova la riserva naturale della Foce della Maggia, un’area naturalistica molto pregiata, che comprende un sito di riproduzione per anfibi d’importanza nazionale (SA TI375), una palude d’importanza nazionale (PA 2333), una zona golenale d’importanza nazionale (ZG 228) e un luogo di sosta dei limicoli d’importanza nazionale (SL417)...”*

*“Gli obiettivi generali della protezione del prato secco Ex Aerodromo sono la conservazione e la valorizzazione dei contenuti naturalistici presenti e il mantenimento di uno spazio libero di qualità, fruibile al pubblico.”*

***“La sorveglianza della zona protetta è svolta dal Comune e dal Cantone che si avvale della collaborazione del Patriziato di Ascona, dei forestali, dei guardiacaccia e delle guardie della natura.”***

Per garantire la protezione di questo pregiato biotopo, caratterizzato da un’alta biodiversità, sono state introdotte precise disposizioni da rispettare e sono stati allestiti dei cartelli esplicativi che illustrano ai fruitori le regole da seguire.

Ecco in breve le norme apparse sui vari cartelli, purtroppo non molto in vista e posti in zone poco strategiche, redatti dal Dipartimento del Territorio:

#### ***“ZONA DI PROTEZIONE DELLA NATURA***

*L’esistenza di molte specie vegetali e animali è assicurata oggi dalle zone di protezione della natura. Rispettiamo questi biotopi attenendoci alle segnalazioni sul posto e alle seguenti regole:*

- *restiamo sui sentieri e teniamo i cani al guinzaglio*
- *rinunciamo ad accendere fuochi e non gettiamo rifiuti*
- *evitiamo di disturbare, catturare o uccidere animali*
- *rispettiamo i fiori, i funghi e le piante astenendoci dal coglierli o sradicarli*
- *non immettiamo nell’ambiente altre piante o animali*

*Dipartimento del Territorio, Ufficio protezione della natura, Bellinzona” (allegato 1)*

**NB) Nel Decreto si puntualizza quanto segue:” Bisognerà fare in modo che non siano creati ulteriori sentieri, canalizzando l’accesso ai sentieri già esistenti.”**

Oltre ai cartelli redatti dal Dipartimento del Territorio vi sono pure altri cartelli informativi, distribuiti in tutto il sedime dell’ex aerodromo, questa volta prodotti dal Patriziato di Ascona. Ecco qui di seguito il testo dei cartelli in questione:

#### ***“CANI AL GUINZAGLIO***

*Quest’area è molto apprezzata da giovani, famiglie, anziani e da padroni con cani.*

*Per permettere una buona convivenza tra tutti i fruitori, si ricorda che anche qui, come su tutto il territorio di Ascona, i cani devono essere tenuti al guinzaglio.*

*Art. 7 legge sui cani, art. 2 Ordinanza municipale sulla custodia dei cani*

*Patriziato di Ascona” (allegato 2)*

Tutto questo faceva ben sperare, ma la realtà delle cose si è rivelata ben diversa. Per ironia della sorte, in questi ultimi anni non si può far altro che constatare un preoccupante degrado progressivo del prato magro, dovuto all'eccessiva pressione delle persone e dei cani e soprattutto alla non osservanza delle disposizioni in vigore. Come già detto il preoccupante degrado del prato secco protetto è dovuto principalmente alla non osservanza delle disposizioni in vigore, nello specifico a quella inerente al **restare sui sentieri e tenere i cani al guinzaglio**, e, per fortuna, meno frequentemente a quella inerente il rispetto dei fiori, dei funghi e delle piante ed il conseguente divieto di coglierli o sradicarli. C'è chi si diverte a incitare il proprio cane a scavare profonde buche nel terreno danneggiando in modo importante il prato in questione, come pure chi circola con i rampichini nella zona protetta. Tale situazione esercita una pressione troppo elevata sul prezioso biotopo compromettendone la sua integrità. Infatti visto che i fruitori si muovono in modo disordinato senza rispettare i sentieri, creando una grande quantità di nuovi sentieri e larghe zone calpestate, danneggiando in modo importante quest'area.

Non mancano risposte poco gentili da parte di chi dovrebbe rispettare le disposizioni in questione se invitati perlomeno a leggere i cartelli e a rispettare le regole ivi indicate. Sembra, stando a ciò che ho sentito dire, che la polizia comunale allontani i padroni dei cani dal Parco dei Poeti e li indirizzi a fare le loro passeggiate sul prato secco di Ascona. È vero?

Questo angolo di natura con una altissima biodiversità è seriamente minacciato! Si tratta dell'unico prato magro della Svizzera ad un altitudine di soli 200m slm! Un unicum di cui andare fieri!

La parte rimanente del sedime non protetta dal decreto federale è pure un prato magro o perlomeno lo era fino a poco tempo fa, visto che è stato sistematicamente degradato negli ultimi anni. Soprattutto la zona che si trova sul lato nord del sedime dell'ex aerodromo è particolarmente compromessa. Ormai nel campo gara e nel campo prova, utilizzati da anni durante il CSI, sono stati introdotti abusivamente 25 tonnellate di fibre di poliestere, trasformando questa parte del sedime in una discarica abusiva a cielo aperto tollerata dalle autorità di vario livello. Le fragili e poco efficienti coperture, rigorosamente di plastica, ben poco possono contro violenti eventi atmosferici, dato che spesso e volentieri vengono spostate se non strappate dal vento, venendo meno alla loro presunta funzione: quella di impedire la dispersione incontrollata di frammenti di plastica nell'ambiente. Questa fenomenale fonte di macro e microplastiche inquina da anni l'intero sedime dell'ex aeroporto, anche quello protetto.

Per non parlare del degrado delle aree prative sulle quali, durante il CSI, vengono installate le stalle per ca. 300 cavalli, che vengono praticamente bruciate dallo sterco dei cavalli (tra i più aggressivi in assoluto). Infatti ciò che resta è un prato (se lo si può ancora chiamare così) fortemente degradato.

Infatti, nel Decreto si legge: *“Il sedime è usato regolarmente nell'ambito di manifestazioni pubbliche. Particolarmente problematico è l'utilizzo per il concorso ippico internazionale (CSI), che si svolge da diversi anni. Le principali utilizzazioni incisive per la conservazione del prato secco che sono state riscontrate nell'ambito dell'allestimento del presente decreto sono le seguenti:*

*- allestimento delle stalle per i cavalli nella parte nord-ovest del prato secco, con conseguente*

*soffocamento della vegetazione, a causa della posa di segatura e raschiatura per la pulizia dopo lo smantellamento delle infrastrutture;*

*- deposito di materiale terroso al fine di livellare la superficie dopo la manifestazione;*  
*- sosta di automobili e veicoli pesanti sul prato secco con conseguente calpestio, compattamento del terreno e inquinamento del suolo (es. scarico dei bagni chimici dai motorhome o fuoriuscita di idrocarburi);*

*- utilizzo intensivo della zona con la maggiore densità di orchidee per il trotto dei cavalli, con conseguente pressione eccessiva sulla vegetazione in termini di calpestio e eventuale concimazione dovuta allo sterco dei cavalli.*

*Dal 2015, grazie alla collaborazione degli organizzatori con l'Ufficio della natura e del paesaggio, alcuni di questi conflitti hanno potuto essere almeno in parte evitati. **Rimane il problema della localizzazione delle stalle**, poiché per motivi di spazio non si sono trovate alternative all'utilizzo della parte settentrionale del prato secco."*

I problemi rimangono aperti e irrisolti, non vengono cercate soluzioni, dunque si attende e, di conseguenza, il prato secco, o quello che ne rimane, si degrada inesorabilmente! C'è da chiedersi se questo è il vero intento del Municipio!

Il poco interesse, l'indifferenza, l'inerzia e la poca voglia di prendere sul serio tali questioni, potrebbero spiegare il categorico rifiuto del Municipio di promettere ai giovani (che saranno sempre meno, visto che non vengono presi sul serio) di impegnarsi ufficialmente in modo vincolante per contrastare i cambiamenti climatici. Triste faccenda!

Domande:

Nella speranza di ottenere risposte autentiche e vere dal Municipio, non risposte di circostanza tanto per intenderci, chiedo informazioni in merito a:

Gestione del prato secco protetto dal Decreto:

1. a) Come sono ripartite le competenze nell'applicare le disposizioni di protezione del prato secco tutelato dal Decreto?  
b) Chi fa rispettare le disposizioni in questione?
2. a) Verranno messi ulteriori cartelli, degni di questo nome, con indicazioni chiare, bene in vista ed in numero sufficiente, magari anche in tedesco ed in inglese ?  
b) Se sì, quando?
3. a) Verranno applicate (nel vero senso della parola) le misure di protezione, visto che fino ad ora si è visto ben poco.  
b) Quali provvedimenti verranno adottati?  
c) Qual è il ruolo della Polizia comunale e cantonale in questo ambito?
4. a) Intende il Municipio informare la popolazione di Ascona sull'esistenza del prato secco sull'ex aerodromo protetto dal Decreto di protezione del 6.12.2017 in vigore da quella data?  
b) Se sì, vuole il Municipio informare che in base all'Ordinanza sui prati e pascoli secchi

(OPPS) è vietata la presenza di cani liberi, caso mai potrebbero solo essere accompagnati al guinzaglio, seguendo i sentieri.

c) Se no, perché non si vuole informare la popolazione?

Problemi legati al CSI (concorso ippico internazionale) e le relative questioni dei campi gara e prova come pure stalle per ca. 300 cavalli:

5. a) Verranno asportate le 25 tonnellate di poliestere dai campi gara e prova?  
b) Se sì, quando?
6. a) Viene fatta regolarmente la pulizia dell'asfalto della pista?  
b) Con quali macchinari?  
c) Sono adatti a tale scopo?  
d) Sono destinati solamente a tale scopo, vista la facilità di dispersione su tutto il territorio del comune di particelle delle plastiche inquinanti in questione?
7. Intende il Municipio rispettare la natura (inquinamento da super-concimazione dovuta alla posa di stalle per ca. 300 cavalli senza protezione alcuna in zone sensibili, p. es. zone acquifere: falda freatica e pozzi di captazione dell'acqua potabile a rischio inquinamento...) non solo a parole, bensì cercando valide ed efficaci soluzioni?

In fede

Valerio Sala





